

La scuola dell'infanzia come 'villaggio' educante

dove costruire legami e fare esperienze per crescere





“-Allora andiamo?”

-Dove nonno?”

- A passeggio. Facciamo un bel giro, di quelli che ci piacciono.

-E stiamo via molto?”

*-Non lo so -disse il nonno.-I giri belli non si sa mai quanto durano.
Però prendi il maglione, magari tira vento...”*

Piumini “Mattia e il nonno”

Pensiamo che il progetto didattico sia come un “bel giro” di cui ancora non conosciamo bene il percorso né cosa ci servirà per affrontarlo; siamo però sicure che comunque andrà ci divertiremo, staremo bene e siccome non sappiamo cosa troveremo sul nostro cammino, partiamo attrezzate di quello che pensiamo possa servirci durante il suo svolgimento.

I progetti di plesso variano di anno in anno sviluppandosi in base ad una serie di fattori che non si ripetono quasi mai - bambini, idee, sfondi, unità didattiche - ma ci sono alcuni punti cardine, supportati da fondamenta culturali e pedagogiche, ai quali quotidianamente, nel pensare alla nostra azione educativa, facciamo riferimento.

A scuola c'è quindi un filo invisibile, un cammino di apprendimento che noi docenti teniamo nelle nostre mani allo scopo di guidare le buone pratiche di insegnamento/apprendimento.

Riportiamo quindi, di seguito, alcune “parole chiave” che abbiamo condiviso come gruppo docenti.

Villaggio

*“Per educare un bambino ci vuole un villaggio”
(proverbio africano)*

Dai sentieri dello *“star bene”*, ai *“nuovi sentieri per crescere”*, arriviamo al *“villaggio”*; dopo avere pensato, conosciuto e incontrato, è il momento di costruire il villaggio dei bambini. Il villaggio è la meta, l'oltre che acquista visibilità e si fa traguardo raggiunto. Ci si ferma. Ci si orienta. Ci si conosce guardandosi. Si impara. Si cresce con l'aiuto di tutti. Nel villaggio ognuno trova la sua dimensione e mette a frutto i propri talenti.

Relazioni

*“Da soli si va veloci, ma insieme si va lontano”
(F. Clerici)*

A scuola si condividono spazi e giochi si vive una quotidianità fatta di routine ed esperienze.

C'è bisogno di un tempo che va dedicato a ritrovarsi, al conoscersi e al ri-conoscersi, a ricostruire un equilibrio, sia fra bambini di gruppi diversi, sia fra gli adulti.

La relazione sta alla base di qualsiasi apprendimento, va curata e rinnovata ogni anno ed è un grande arricchimento per tutti.

Siamo una grande comunità educante, dove famiglia, docenti e bambini si stringono nel percorso di crescita di tutti e di ciascuno

Cura / Inclusione

“L’insegnante che ha cura accompagna, alla ricerca di un conoscere che renda ragione all’esperire”.
(A. Melucci)

Mettere al primo posto la persona significa prendersi cura di sé e dell’altro, promuovere l’attenzione autentica, quella che fa guardare con occhi curiosi, emozionati, perché dà inizio ad un incontro. Diversificare le strategie, modificare le mete da raggiungere, riconoscere le fragilità e le abilità individuali vuol essere un prendersi cura di ogni bambino e di ogni bambina.

Accoglienza

”Accoglienza e ospitalità nascono nella coscienza ci si alimentano e si costruiscono”.
(M. Seganti)

Accogliere è creare ambienti caldi, luoghi di affetti, di vissuti, di memorie, ricchi di tracce riconoscibili non solo da chi accoglie ma anche da chi è accolto. È uno scambio continuo, un dare e un avere, un prendere e un riconsegnare mai uguale perché arricchito dall’incontro. Nel tempo dell'accoglienza passano emozioni differenti: disponibilità, ascolto, fiducia, paura, empatia. Si può comunicare in tanti modi se si è disponibili ad accogliere chi ci sta davanti con parole, sguardi, atteggiamenti non verbali.

Tguardi Positivi

*“Scopri te stesso.”
(Socrate)*

I bambini vanno valorizzati nella ricerca dell'autostima, nel prendere coscienza di ciò che si era, che si è, che si sarà, di ciò che si sapeva, che si sa, che si saprà fare. Valorizzare le idee e le proposte dei bambini e delle bambine li aiuta a formulare domande, a solleticare parole, perché viene riconosciuta in modo positivo la loro curiosità e partecipazione. Chi è nella scuola deve sempre trovare un modo di dire e di fare positivo e aperto alla possibilità.

Curricolo Verticale

Il curricolo verticale è il nucleo costitutivo dell'attività formativa, poiché rappresenta il quadro di riferimento per la progettazione del percorso educativo per ogni ordine di scuola. Esso nasce dall'esigenza di garantire ad ogni alunno una formazione organica e completa, sempre nel rispetto dei cambiamenti tipici di ciascuna età, in termini evolutivi. Tra le finalità perseguite c'è quella di porre al centro il bambino come creatore attivo della propria conoscenza, aiutandolo nel percorso di osservazione e conseguente elaborazione del pensiero sulla realtà. Incoraggiandolo e sostenendolo, gli apprendimenti diverranno significativi e permarranno, fissandosi nella sua memoria insieme alle emozioni piacevoli stimulate. *“Se un bambino impara con gioia, impara di più e meglio”* (ndr Daniela Lucangeli). L'elaborazione del curricolo verticale ha come oggetti fondativi le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Competenze chiave per l'apprendimento permanente definite da Parlamento e Consiglio Europeo. All'interno del curricolo si esprime e agisce pienamente

l'intenzionalità progettuale quotidiana delle insegnanti. Attraverso i contenuti scelti e indicati, gli alunni conseguiranno gli obiettivi di apprendimento, finalizzati al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, da conseguire al termine della frequenza alla scuola dell'infanzia. Questi apprendimenti significativi diverranno il ponte di congiunzione per l'azione educativa posta in essere nel primo ciclo di istruzione e conseguentemente nei successivi cicli.

Continuità'

La continuità è condivisione tra i docenti dei vari ordini di scuola, per garantire un accompagnamento di crescita delle alunne e degli alunni durante gli anni di permanenza nel nostro Istituto. A piccoli passi i bambini percorrono sentieri di apprendimento che si intersecheranno nel tempo con i successivi, che saranno percorsi insieme, rispettando il tempo di crescita di ciascuno.

“

*Una destinazione non è mai un luogo
ma un nuovo modo di vedere le cose.*

(Henry Miller)

PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

"GIOCANDO SI IMPARA"

SCUOLA DELL'INFANZIA BOSCO INCANTATO

A.S. 2024/2025

*Il bambino che non gioca non è un bambino,
ma l'adulto che non gioca
ha perso per sempre il bambino che ha dentro di sé.
(Pablo Neruda)*



"Giocare è una cosa seria", ricordava anni fa Bruno Munari, il gioco non è solo svago e divertimento, ma è l'attività principale attraverso cui i bambini conoscono se stessi e il mondo circostante.

Il progetto del corrente anno scolastico nasce dalla consapevolezza del valore educativo del gioco nella scuola dell'infanzia, a tale proposito, nelle indicazioni Nazionali si legge: *"L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza."*

Il gioco pone il bambino nelle condizioni di pensare prima di agire, di mettere alla prova le sue possibilità, di ricercare soluzioni alternative, di migliorare le capacità percettive, le abilità motorie, le prestazioni intellettuali, di favorire in ultima analisi l'arricchimento della percezione del sé, la ricerca e la costruzione graduale e progressiva della propria identità.

Il gioco facilita l'interazione, favorisce le relazioni, e, migliorando l'ambiente di apprendimento, accresce il piacere di imparare.

Attivare la "dimensione ludica" vuol dire mettere al centro del progetto educativo il bambino con il suo fare, il suo dire, il suo pensare.

Nel progetto si favoriranno tre tipologie di gioco: il gioco spontaneo o di finzione, il gioco guidato e il gioco didattico.

Il gioco spontaneo difficilmente coinvolge un gruppo allargato, di solito è limitato a piccoli gruppi o è circoscritto al singolo bambino.

Il gioco spontaneo non prevede regole esplicite, e quando si svolge in piccolo gruppo, richiede la capacità di "negoziare", di ragionare e accordarsi su come giocare.

Il ruolo dell'adulto educatore rimane esterno, di osservatore che raccoglie informazioni sulle modalità comunicative e relazionali privilegiate, intervenendo come mediatore qualora fosse necessario. Nel gioco spontaneo la predisposizione degli spazi, a cui è stata rivolta particolare attenzione, è essenziale e condiziona la qualità intrinseca del gioco.

Nel gioco guidato, sono gli insegnanti a proporre situazioni di gioco: giochi di movimento, giochi cantati, giochi imitativi. Le regole sono dirette dall'esterno e l'insegnante assume un ruolo propositivo: illustra, gestisce e conclude il gioco creando il setting ludico, cioè quella particolare situazione ludica in cui è previsto il rispetto di regole predeterminate.

Nel gioco didattico, infine, connesso con l'apprendimento di specifiche abilità e competenze, rientrano le attività con materiali, regole prestabilite e consegne specifiche: tombole, memory, domino.

Il gioco come elemento conduttore ci aiuterà a proporre in modo trasversale le attività nei diversi campi di esperienza e in particolare il percorso si focalizzerà sulle seguenti aree:

Arte in gioco: creare per "lasciare traccia di sé con materiali e tecniche varie dando spazio alla fantasia:

- Giochi di "pasticciamento" con i colori: tempere, acquarelli, impronte, timbri, stampe con oggetti vari
- Giochi con la carta: arrotolata, sfrangiata, bucata, il collage
- Giochi con i segni: disegnare con strumenti diversi e con tecniche diverse: stencil, frottage, graffito
- Giochi con materiali di recupero, materiali naturali
- Manipolazione di creta, plastilina e pasta pane: dalla semplice attività motoria alla modellazione vera e propria

Corpo in gioco: per sollecitare la sfera del movimento nello spazio. Per stimolare la percezione, dell'immagine del sé corporeo e la conoscenza dell'uso delle principali parti del corpo.

- giochi di attivazione degli schemi motori e posturali: camminare, correre, saltare, afferrare, lanciare
- giochi di combinazione di schemi motori
- giochi di coordinazione

Natura in gioco: giocare con gli elementi della natura, osservare e scoprire i suoi vari aspetti, le trasformazioni nel corso delle stagioni, i colori, le forme.

- "Dal seme alla pianta": osservare dal vero, prendersi cura di un germoglio che cresce, di un piccolo insetto del giardino, per avvicinarsi a contenuti di ecologia e cittadinanza, al principio del rispetto dell'altro, delle cose, della natura, alla assunzione di piccole responsabilità.



Si utilizzerà la lettura di racconti appositamente selezionati, e si proporranno diversi modi per giocare con le storie, partendo da alcune suggestioni che gli albi illustrati possono dare e dalla capacità che i bambini hanno di immaginare.

Inoltre i giochi saranno un ottimo spunto per veicolare messaggi e creare situazioni che ci consentono di affrontare i temi dell'educazione civica e affrontare in particolare, il rispetto delle regole, degli altri, il senso di appartenenza ad un gruppo, l'acquisizione dei comportamenti corretti, delle buone abitudini, la tutela e la salvaguardia ambientale e il diritto alla salute e al benessere di tutti.

Metodologia

- Allestimento di angoli gioco
- La libera esplorazione
- La ricerca guidata
- Circle time
- Giochi cooperativi
- La risoluzione di problemi
- Didattica laboratoriale

Il progetto sarà realizzato da ottobre a maggio.

Il momento conclusivo sarà la festa di fine anno, un'esperienza emotivamente unica da condividere insieme: bambini, insegnanti, genitori.

Obiettivi generali

- ✓ Creare un clima sereno e accogliente al fine di permettere l'instaurarsi di un buon rapporto tra bambini e insegnante, sviluppare la capacità di collaborazione.
- ✓ Sviluppare l'autonomia per acquisire fiducia in sé e negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto

- ✓ Sviluppare nel bambino la capacità di raccontare e raccontarsi esprimendo sentimenti e vissuti utilizzando i diversi linguaggi: verbale, motorio, gestuale;
- ✓ Rielaborare materiali messi a libera disposizione che si trovano in aula e in natura per realizzare "opere d'arte" uniche attraverso l'utilizzo di diverse tecniche grafico/pittorico e manipolative;
- ✓ Favorire lo sviluppo delle capacità senso-percettive, della coordinazione, e gli schemi motori posturali e dinamici.
- ✓ Favorire comportamenti rispettosi e di cura dell'ambiente
- ✓ Affinare l'atteggiamenti di tipo scientifico come: la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.
- ✓

LA VALUTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE

L'osservazione rivolta ai bambini, il modo in cui usano i materiali, i loro elaborati, l'espressione del loro pensiero durante conversazioni spontanee o guidate, permette di vedere come siano collocati nel proprio percorso di apprendimento e crescita e di regolare di conseguenza la didattica e orientare il percorso in itinere attraverso una logica di ricerca- azione.

La valutazione è il momento in cui noi insegnanti diamo "lettura" ed interpretiamo i dati raccolti ponendoci delle domande e confrontandoci collegialmente.

Si documenterà attraverso la raccolta di verbalizzazioni, elaborati grafici- pittorici, foto, video.

La documentazione ci permette di rivivere l'intero percorso didattico dell'anno e diventa motivo di collegamento con le famiglie, diventando occasione di confronto nei colloqui con i genitori.



“ Al bambino non possiamo consegnare l’Oceano, un secchiello alla volta. Però gli possiamo insegnare a nuotare nell’Oceano e allora andrà fin dove le sue forze lo porteranno, poi inventerà una barca e navigherà con la barca, poi con la nave...La conoscenza non è una quantità di sapere, ma strumenti per ricercare.”

Gianni Rodari, La grammatica della fantasia

SCUOLA DELLI’NFANZIA A. CERVI
ANNO SC. 24/25

Progetto educativo e didattico

MARE D’AMARE



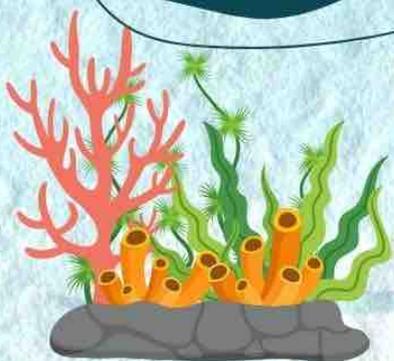
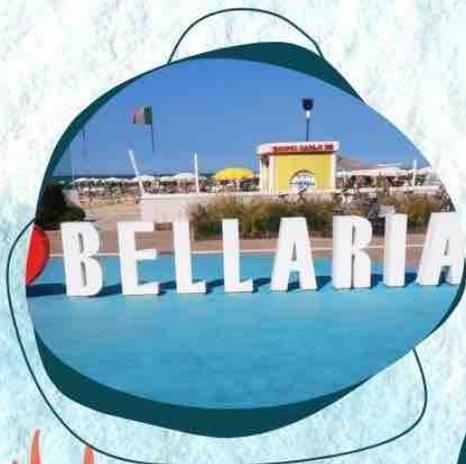
PREMESSA

Il mare, un "acquario" di straordinaria bellezza, scrigno di microcosmi delicati e sensibili...il mare fonte di storie, di ricchezze che nasconde tesori inesplorati e misteriosi. Il mare fa parte del nostro territorio, è visitato ed esplorato in tutte le stagioni: è un ambiente che permette ai bambini di esplorare la spiaggia, manipolare la sabbia, inventare giochi con conchiglie, acqua, legnetti, osservare i suoi movimenti e umori, le sue onde a volte tempestose e arrabbiate, a volte più quiete e illuminate dal sole, il mare in burrasca e il mare in bonaccia.

Far vivere l'esperienza di contatto con l'ambiente marino è il nostro obiettivo aiutando ciascuno non solo a vedere, ma a sentire, toccare e assaporare ciò che il mare è.

Andiamo quindi alla scoperta del mare, dei fondali, della spiaggia, dei benefici e pericoli. Conosciamo le sue meraviglie, le diverse forme di vita che lo abitano, pesci, coralli e alghe, i mezzi di trasporto, i mestieri legati all'ambiente marino e le storie di cui è protagonista. Scopriamo i segreti del mare e la sua magia: aguzzando la vista, l'udito, l'olfatto, il tatto e attraverso alcune attività emotivamente coinvolgenti. Accompagneremo i bambini alla scoperta dell'ambiente marino tra i suoi molteplici e mutevoli colori, gli odori, i suoni, i silenzi e i ritmi.

Il percorso mira a sensibilizzare i bambini nei confronti dell'ambiente marino, promuovendo comportamenti positivi con la natura e l'ambiente in cui vivono; il tutto per contribuire alla formazione di una coscienza civile orientata alla salvaguardia dell'ambiente stesso.



FINALITA'

Nella Scuola dell'Infanzia i CAMPI DI ESPERIENZA consentono di attuare percorsi in cui i saperi si incontrano all'interno delle esperienze vissute in modo giocoso ed esplorativo. I campi di esperienza sono sempre interconnessi e coinvolti in maniera interdisciplinare. L'apprendimento si sostiene, rafforza e consolida grazie all'interazione tra i diversi campi. Insieme concorrono allo sviluppo di una proposta formativa che raggiunge le finalità prefissate e salvaguarda l'unitarietà delle esperienze conoscitive per dare a ciascuno la possibilità di potere esprimere la propria soggettività.

IL SE' E L'ALTRO

- Acquisire alcune norme per rispettare l'ambiente marino
- Favorire comportamenti ecologici
- Condividere con gli altri esperienze significative stimolando il coinvolgimento emotivo

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Esplorare la realtà, con il corpo e i sensi
- Percepire colori, rumori e movimenti del mare

IMMAGINI SUONI E COLORI

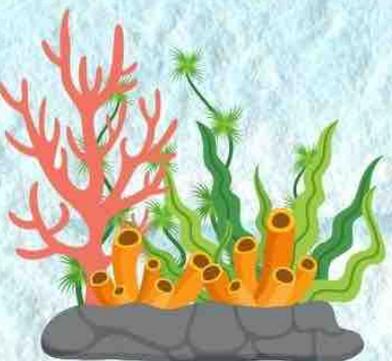
- Utilizzare materiali naturali in modo personale e creativo; sperimentare anche tecniche artistiche e manipolative legate alla tematica marina
- Ascoltare, produrre e riprodurre suoni e rumori dell'ambiente marino

I DISCORSI E LE PAROLE

- Conversazioni sul mare e i suoi abitanti
- Ascoltare e narrare in modo personale racconti e storie a tema
- Esprimere e comunicare emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio verbale

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Eseguire classificazioni, confronti, misurazioni, piccoli conteggi
- Conoscere gli abitanti del mare
- Utilizzare le nuove tecnologie per giocare e svolgere semplici compiti: visionare immagini, video, brani musicali, registrazioni audio, scatti fotografici



EDUCAZIONE CIVICA

- Educare alla Cittadinanza attiva
- Saper riconoscere il valore della diversità



AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Ridurre l'inquinamento marittimo, conservare gli oceani, i mari e le loro risorse per garantire lo sviluppo sostenibile

METODOLOGIA

Le esperienze didattiche vengono organizzate con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in considerazione dei diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento dei bambini. La flessibilità organizzativa consente di rispondere in modo puntuale ai bisogni educativi di ogni bambino con attenzione particolare alle necessità specifiche di ogni singolo. Tra i criteri guida che orientano la prassi didattica e la sua mediazione, ruolo principale è la regia dell'insegnante il metodo della ricerca-azione. Metodologia fondamentale è il riferimento continuo alla dimensione ludica e all'esperienza diretta, che stimolano la motivazione e l'interesse dei bambini; la promozione delle attività laboratori per età nelle quali l'apprendimento è basato sull'osservazione, sull'esplorazione, sull'esperienza diretta e sulla rielaborazione della stessa, nonché le attività individuali in grandi e piccoli gruppi; la valorizzazione della componente educativa non può prescindere dall'importanza rivestita dai momenti di convivialità e routine, dalle uscite didattiche e passeggiate, e dall'uso educativo delle tecnologie.



PERCORSO



“...anche noi, come l’acqua che scorre, siamo viandanti in cerca di un mare”
(Anonimo)

L’importanza di fare vivere ai bambini e alle bambine un percorso che possa stimolare curiosità, sorpresa e meraviglia, ci conduce verso l’esplorazione dell’ambiente marino e del nostro territorio. Una passeggiata al mare, in una bella giornata di autunno, la raccolta dei materiali naturali trovati sulla spiaggia come tronchi, conchiglie, alghe e legnetti, i giochi sulla sabbia, tracciare linee, fare montagne e scalare dune, sarà il punto di partenza del nostro progetto.

“Da dove vengono i tronchi?”..“Sulla sabbia si possono fare cerchi, pesci e anche un cuore”..

Ognuno raccoglie qualcosa, piccoli elementi che diventano i “tesori” che il mare ci regala e che possiamo portare a scuola. Il “gioco del mare” continua attraverso giochi sensoriali e l’esplorazione dei materiali: ne osserviamo i colori, tocchiamo la sabbia, “è asciutta, bagnata, leggera...i nostri piedi erano pieni di sabbia quando

siamo tornati...”, sentiamo l’odore del legno e delle conchiglie che “sanno di vongola”, giochiamo con l’acqua che “è salata e non si beve...non è fredda nè calda” e ricordiamo il rumore delle onde, il verso dei gabbiani. Si realizzano piccoli quadretti materici per ricordare la mattinata trascorsa insieme in spiaggia.

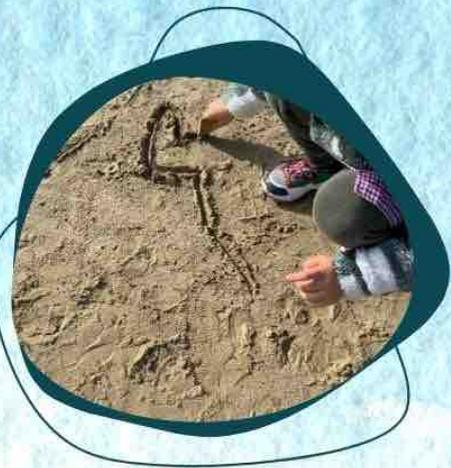
Le riflessioni dei bambini guidano il nostro agire, si trasformano in piste operative e tracciano il percorso che andremo a percorrere durante l’anno scolastico:

- “Alla scoperta dell’ambiente mare”: seguiremo il desiderio di ritornare al mare nelle varie stagioni per osservarne i cambiamenti.

Non potranno mancare nel nostro percorso anche altre passeggiate:

andremo ad esplorare il fiume Uso, da cui provengono i tronchi che abbiamo raccolto; il porto di Cesenatico, per conoscere “i mezzi di trasporto del mare” e il museo delle conchiglie alla Torre Saracena.

- “Amiamo e rispettiamo il mare”: il mare è un tesoro prezioso. Scopriremo e impareremo quali sono i comportamenti di salvaguardia del mare.
 - “Esploratori del mare”: si raccolgono i materiali che poi potranno essere serati e classificati. L’aspetto scientifico ci condurrà anche alla scoperta dei suoi abitanti.
 - “Ti racconto una storia sul mare”: durante la stagione invernale, anche all’interno delle sezioni, narrazioni e storie fantastiche a tema mare ci attendono insieme ad esperienze artistiche e creative. Leggende, viaggi avventurosi, ricordi e desideri di vacanze ci condurranno verso scoperte fantastiche.



“Non puoi attraversare il mare semplicemente stando fermo e fissando le onde”

Tagore

VERIFICA-VALUTAZIONE

Durante il percorso educativo- didattico l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e delle bambine insieme alla documentazione dei processi e dei percorsi, consente di monitorare in maniera continua lo sviluppo della costruzione e maturazione dell'identità, la relazione nell'ottica della reciprocità, le conoscenze e competenze acquisite da tutti e ciascuno.

La valutazione si suddivide in più fasi: **iniziale**, in cui la strategia dell'osservazione rende possibile una ricognizione del contesto educativo, la lettura dei bisogni, delle curiosità e degli interessi emergenti; **in itinere** per cogliere feedback e riflettere sulle esperienze proposte, sulle scelte pedagogiche e sulle strategie educative di intervento; **finale** per verificare la partecipazione e il coinvolgimento oltre che il raggiungimento delle finalità prefissate.



DOCUMENTAZIONE

Attraverso la documentazione i processi di apprendimento si manifestano, vengono condivisi all'interno del gruppo sezione, vengono comunicati ai genitori. Molti sono gli strumenti che la scuola utilizza per documentare l'evoluzione del progetto educativo e molte le strategie per rendere visibili i percorsi di lavoro. Ogni forma documentativa presuppone una scelta, l'elaborazione del materiale raccolto attraverso osservazioni e registrazioni, per mettere a fuoco i passaggi salienti di un'esperienza, di un momento, di un vissuto della quotidianità. Si documenta per i bambini, per i genitori, per il gruppo di lavoro. La nostra modalità documentativa è pensata come strumento collocato in itinere, per accompagnare le fasi di sviluppo delle diverse esperienze/ricerche proposte all'interno delle sezioni, consegnata al bambino da portare a casa oppure visibile dal registro elettronico



PROGETTO DIDATTICO ANNUALE

TITOLO: “*EMOZIONI IN GIOCO*”

SCUOLA DELL'INFANZIA DELFINO

I.C.BELLARIA IGEA MARINA



*Le Emozioni sono i colori dell'Anima ed
ognuna di esse arricchisce la Vita!*

(Marc chagall)

Durante la scuola dell'infanzia, lo sviluppo emotivo riveste un'importanza pari a quello cognitivo, motorio e linguistico. Questa fase rappresenta un momento cruciale per gettare le basi dell'intelligenza emotiva, poiché i bambini cominciano a esplorare il loro mondo interiore e a relazionarsi con gli altri. Il nostro obiettivo è educarli non solo a "sapere", ma anche a "sentire" e a gestire consapevolmente ciò che provano, aiutandoli così a diventare individui più equilibrati, empatici e in grado di affrontare le sfide della vita con serenità e

resilienza. Il progetto educativo "Emozioni in Gioco" nasce proprio dalla necessità di stimolare nei

bambini l'ascolto di sé e degli altri, potenziando la loro capacità di ascolto. Esso si propone di promuovere la consapevolezza emotiva attraverso metodologie ludiche e creative, "alfabetizzando" i bambini alle emozioni e fornendo loro gli strumenti per riconoscere e nominare ciò che provano. In questo modo, si sviluppa la capacità di comprendere le proprie emozioni e quelle degli altri.

Il percorso educativo prevede attività che combinano gioco, drammatizzazione, espressione artistica, movimento e narrazione, per esplorare e rappresentare emozioni quali gioia, rabbia, paura, tristezza, amore e calma. Uno degli strumenti principali del progetto sarà il libro "I Colori delle emozioni" di Anna Llenas, che servirà come punto di partenza per stimolare la riflessione sulle emozioni, attraverso storie e attività creative che aiuteranno i bambini ad interiorizzare e comprendere le loro esperienze emotive.

Riteniamo che lavorare sulle emozioni nella scuola dell'infanzia favorisca:

- Sviluppo dell'identità personale:

I bambini imparano a riconoscere e comprendere le proprie emozioni, costruendo un'immagine di sé più consapevole e sicura, per sviluppare un sano senso di autostima.

- Gestione delle emozioni:

Insegnare strategie per affrontare emozioni intense come rabbia, paura o frustrazione contribuisce ad una crescita equilibrata, prevenendo comportamenti problematici e favorendo una migliore gestione delle proprie emozioni .

- Relazioni positive:

La capacità di comprendere le emozioni altrui promuove l'empatia, favorendo lo sviluppo di rapporti più collaborativi e rispettosi, sia con i coetanei che con gli adulti.

- Prevenzione del disagio emotivo:

Educare i bambini fin da piccoli a riconoscere e gestire le emozioni può ridurre il rischio di difficoltà emotive o comportamentali nelle fasi successive della crescita.

- Supporto all'apprendimento:

Le emozioni influenzano profondamente l'attenzione, la motivazione e la memoria. Un bambino emotivamente sereno è più predisposto ad apprendere, affrontando con maggiore facilità le sfide scolastiche.

METODOLOGIA

La programmazione educativo-didattica annuale si articola in tre fasi principali:

Promozione del piacere della lettura

La prima fase è volta a stimolare l'interesse per la lettura ponendo particolare attenzione alla disposizione degli spazi, creando un ambiente accogliente che consenta ai bambini di immergersi completamente nella storia, senza preoccupazioni o ansie. In questo modo, si gettano le basi per formare il futuro lettore, una persona che legge per puro piacere e trae dalle letture esperienze emozionanti.

Rielaborazione emozionale:

La seconda fase si concentra sulla rielaborazione dei contenuti in chiave emozionale. I bambini, partendo dai luoghi e dai personaggi della storia, sono guidati alla scoperta delle proprie emozioni e di quelle altrui, imparando a riconoscere i contesti che le scatenano e a

comprendere le caratteristiche di ciascuna, che sia piacevole o spiacevole. Inoltre, vengono introdotte strategie comportamentali per gestire adeguatamente i vari stati emotivi.

Rielaborazione creativa:

La terza fase si sviluppa attraverso attività laboratoriali che stimolano la creatività. I percorsi didattici e laboratoriali consentono ai bambini di reinterpretare in modo creativo i contenuti appresi, favorendo l'espressione individuale e collettiva. In questa fase, il linguaggio verbale e il linguaggio del corpo sono centrali nella metodologia didattica.

Il progetto si basa su una metodologia dinamica e coinvolgente, che integra gioco ed esperienza diretta.

Le principali strategie educative adottate includono:

Laboratori Creativi e Artistici:

I bambini esploreranno e rappresenteranno le proprie emozioni attraverso attività artistiche come pittura, collage, modellazione e altre forme creative. Ogni laboratorio sarà un'opportunità per stimolare l'immaginazione e la creatività, permettendo ai bambini di esprimere visivamente ciò che provano.

Drammatizzazione e Giochi di Ruolo:

Attraverso il gioco simbolico, i bambini si caleranno in vari ruoli, esplorando le emozioni in modo ludico e coinvolgente. La drammatizzazione consentirà loro di comprendere meglio le dinamiche sociali ed emotive, favorendo l'espressione di sé e l'empatia verso gli altri.

Narrazione e Lettura:

Le letture saranno utilizzate per stimolare la riflessione nei bambini, invitandoli a confrontarsi e a discutere. Inoltre, saranno coinvolti nella creazione di storie, utilizzando la narrazione come strumento per elaborare le emozioni.

Musica e Suoni:

La musica rivestirà un ruolo fondamentale nel progetto, utilizzando brani e suoni che evocano emozioni specifiche. I bambini esploreranno il potere espressivo della musica, imparando a collegare l'ascolto alla dimensione corporea ed emotiva.

Giochi di Gruppo:

Le attività di gruppo favoriranno la cooperazione, la conoscenza, l'inclusione e l'ascolto reciproco.

Attraverso il gioco collettivo, i bambini avranno l'opportunità di comprendere e praticare dinamiche sociali come la condivisione, la negoziazione, il rispetto delle regole e la risoluzione pacifica dei conflitti.

Attraverso giochi mirati, i bambini esploreranno e riconosceranno le emozioni in modo ludico e interattivo.

Tra i giochi proposti ci sono :

- Tombola delle emozioni
- Memory delle emozioni
- Mimo delle emozioni
- Gioco dell'occhio delle emozioni
- Indovina le emozioni
- Il dado delle emozioni

- Drammatizzazione e Giochi di Ruolo

PERCORSO DI LAVORO

L'arrivo di un personaggio mediatore darà inizio al progetto. Questo personaggio ci accompagnerà per tutto il percorso, diventando lo sfondo integratore.

Il personaggio protagonista del libro è un "mostriciattolo" che vuole sistemare la confusione delle sue emozioni, cambia colore ogni volta che ne scopre una per poi racchiuderla in un vasetto. Ad ogni emozione daremo il nome e il colore, utilizzando un barattolo dove, man mano che scopriremo un'emozione, metteremo monetine di cartone colorate dagli stessi bambini, per poi chiuderlo con un tappo. Un gesto simbolico che fornirà al bambino la consapevolezza di aver scoperto qualcosa di speciale contestualizzandolo e riconoscendolo.

Il testo " I colori delle emozioni" sarà la guida del nostro lavoro.

Svilupperemo attraverso esperienze grafico- pittoriche, sensoriali e con altre modalità le emozioni della gioia, rabbia, paura, tristezza, calma e infine l'amore. Ci serviremo di racconti, immagini, colori, musiche e giochi di gruppo, che associamo alle diverse emozioni per aiutare il bambino a riconoscere i propri stati d'animo ed i propri sentimenti per poi rielaborare creativamente.

La lettura del testo stimolerà la riflessione emotiva nei bambini e offrirà spunti per attività di discussione e creazione di storie proprie.

Il percorso proposto offrirà ai bambini la possibilità di fare:

- Ricerca ed esplorazione dell'ambiente
- Esperienze manipolative
- Esperienze dirette e concrete, improntate sul gioco strutturato o non strutturato
- Collaborazione e confronto fra pari e con gli adulti
- Esperienze linguistico-espressive
- Esperienze grafico-pittoriche - Esperienze senso-motorie. .

Le aree di interesse dove i bambini potranno sperimentare saranno:

Area grafico-pittorica: capacità di rappresentare le proprie emozioni graficamente, collegandole a colori diversi (Rosso/rabbia; Giallo/gioia; Blu/tristezza; Verde / calma; Nero/ paura; Rosa/ amore.) Area verbale-relazionale:

capacità di ascoltare letture e di partecipare a conversazioni guidate comprendendo il significato.

La partecipazione attiva alla lettura del libro potrà favorire la creazione di un linguaggio comune tra adulto e bambino, trasformando così il libro da semplice oggetto di carta stampata ad un mezzo di " comunicazione efficace" .

L'insegnante che legge cercherà di utilizzare un atteggiamento espressivo fatto da timbri di voce che variano, di mimiche facciali che evocano e caratterizzano i personaggi da interpretare.

Area sensoriale : capacità di collegare alla musica sentimenti ed emozioni. L'ascolto di brani musicali sarà un viaggio attraverso le emozioni, veicolate dal corpo e dai suoi movimenti , per favorire il riconoscimento secondo il sentire individuale del bambino.



OBIETTIVI GENERALI

- Favorire lo sviluppo degli aspetti fondamentali della personalità, sia di ordine cognitivo, sia di ordine affettivo, sociale e morale, dando ampio spazio al conoscere, nell'esprimere, all'agire e al gestire le proprie emozioni.
- Promuovere la consapevolezza emotiva: aiutare ogni bambino a riconoscere, nominare e gestire le proprie emozioni in modo sano, comprendendo come esse influenzano il comportamento quotidiano.
- Stimolare l'empatia.
- Favorire la capacità di riconoscere le emozioni negli altri, sviluppando il rispetto reciproco, l'inclusione e la comprensione.
- Favorire l' inclusione.
- Creare un ambiente che rispetti e valorizzi ogni bambino, incoraggiandolo a esprimere le proprie emozioni senza paura di giudizio.
- Rafforzare l'autostima e la fiducia attraverso attività che permettano ai bambini di esprimere i propri sentimenti e di relazionarsi autenticamente con gli altri.
- Conoscere e dare un nome alle emozioni.

- Favorire la discriminazione tra emozioni e sensazioni, stimolando la capacità di riconoscerle anche nel linguaggio non verbale, come la mimica facciale e la postura.
- Riconoscere e rispettare le emozioni altrui: stimolare il riconoscimento delle emozioni attraverso giochi e attività che favoriscano la cooperazione e l'ascolto reciproco



Obiettivi Specifici di Apprendimento:

IL SE' e L'ALTRO:

- *Sviluppare il senso dell'identità personale.*
- *Sviluppare la consapevolezza emotiva .*
- *Riconoscere le proprie emozioni e quelle altrui.*
- *Promuovere la consapevolezza emotiva e l'empatia.*
- *Costruire relazioni rispettose e collaborative..*
- *Rafforzare l'autonomia affrontando il distacco dalla famiglia*
- *Scoprire la differenza tra "IO" e "TU"*
- *Scoprire momenti e situazioni che suscitano stupore e ammirazione.*
- *Esprimere e comunicare sentimenti ed emozioni.*
- *Prendere coscienza della diversità di genere e di cultura.*
- *Cogliere il senso di appartenenza.*
- *Riconoscere momenti e situazioni che suscitano emozioni (rabbia, collera/ paura, terrore/ felicità, gioia/ tristezza, dolore/ sorpresa, meraviglia/ disgusto, schifo/ vergogna, imbarazzo).*
- *Favorire la riflessione , il confronto , lo scambio comunicativo con gli adulti e con gli altri bambini,cominciando a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.*

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

- *Percepire lo schema corporeo.*
- *Vivere pienamente la propria corporeità.*
- *Conoscere globalmente lo schema corporeo.*
- *Controllare l'esecuzione del gesto e valutare il rischio.*
- *Promuovere e riconoscere la consapevolezza corporea come canale di espressione emotiva.*
- *Comprendere le connessioni tra stati emotivi e reazioni fisiche (ad esempio, il cuore che batte forte per la paura).*
- *Sperimentare attività motorie che favoriscano la coordinazione motoria e l'espressione delle emozioni attraverso il corpo (danza, giochi di gruppo ecc...)*
- *Utilizzare il corpo per rappresentare stati d'animo in attività di drammatizzazione e gioco simbolico.*

IMMAGINI, SUONI, COLORI:

- *Dare forma e colore all'esperienza, con una varietà di strumenti*
- *Sperimentare diverse forme di espressione artistica come riproduzione delle emozioni provate*
- *Scambiarsi domande, informazioni, giudizi e sentimenti*
- *Sperimentare diverse forme di espressione artistica e musicale ● Favorire l'espressione delle emozioni in modo creativo.*
- *Permettere di esplorare sentimenti difficili da verbalizzare attraverso il disegno, la pittura, il collage , la musica.*
- *Associare emozioni a colori, forme, suoni e melodie per percepire e stimolare il legame tra linguaggio visivo , sonoro ed emotivo.*
- *Seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi , di animazione...)*
- *Sviluppare interesse per l' ascolto della musica e per la fruizione di opere d' arte.*

I DISCORSI E LE PAROLE:

- *Apprendere l'uso della lingua italiana. Arricchire e precisare il proprio lessico*
- *Comprendere parole e discorsi,*
- *Distinguere i vari tipi di linguaggio*
- *Ascoltare, comprendere ed esprimere narrazioni lette o improvvisate di favole, di fiabe, storie. Essere fiduciosi nelle proprie capacità espressive e comunicative.*
- *Sperimentare rime, filastrocche e drammatizzazioni.*
- *Riconoscere ed esprimere verbalmente le emozioni esprimendo pareri, riportando avvenimenti.*
- *Usare parole gentili con gli amici*
- *Imparare a nominare e descrivere le emozioni, arricchendo il vocabolario emotivo. ● Favorire la comunicazione dei propri sentimenti agli altri.*

LA CONOSCENZA DEL MONDO:

- *Toccare, guardare, sentire, assaporare materiali secondo criteri diversi.*
- *Discriminare i colori e associarli alle emozioni.*
- *Osservare gli organismi viventi e i cambiamenti ad essi legati ● Osservare i fenomeni naturali accorgendosi dei vari cambiamenti.*
- *Promuovere atteggiamenti di rispetto per l'ambiente*
- *Compiere le azioni in successione e verbalizzarne i contenuti .*
- *Essere capaci di porre in relazione eventi e oggetti.*
- *Ricordare e ricostruire ciò che si è visto, fatto o sentito.*
- *Collocare persone e oggetti nel tempo e nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, dentro/fuori, destra/sinistra.*
- *Introdurre il concetto di tempo e spazio legato alle emozioni in movimento , evidenziando come l'umore possa cambiare durante la giornata.*
- *Riconoscere che le emozioni sono universali e comuni a tutti gli esseri umani, pur con differenze culturali.*
- *Stimolare la riflessione su come le emozioni influenzano le relazioni sociali e il comportamento.*
- *Riconoscere i numeri fino a 10 attraverso il conteggio delle facce con diverse espressioni emotive.*
- *Stabilire relazioni tra quantità e simbolo numerico, associando le emozioni ai numeri (Es : Quanti bambini sono felici oggi ?).*



Educazione Civica

Il progetto si integra anche con obiettivi di educazione civica, utilizzando le emozioni come strumento per insegnare valori fondamentali come la solidarietà, l'inclusione e il rispetto reciproco. In questo modo, i bambini non solo apprendono a gestire le proprie emozioni, ma sviluppano anche un senso di cittadinanza attiva, basato sul rispetto per se stessi, per gli altri e per l'ambiente.

Obiettivi generali:

- Sostenere l'empatia.
- Promuovere la comprensione delle emozioni degli altri, insegnando a mettersi nei panni altrui, per favorire comportamenti di solidarietà, supporto e cooperazione.
- Creare un ambiente emotivamente sicuro. Favorire l'apertura e la sicurezza all'interno del gruppo, dove ogni bambino si senta libero di esprimere le proprie emozioni senza paura di giudizio, a prescindere dalle differenze di genere, cultura ecc.
- Rafforzare il senso di comunità e il rispetto delle regole all'interno del gruppo.
- Favorire l'espressione sana ed adeguata delle emozioni per una corretta convivenza civile

.TEMPI

Lo svolgimento del percorso sarà effettuato nell'arco di un anno scolastico, con attività settimanali dedicate ad ogni emozione

Ogni incontro sarà focalizzato su una specifica emozione. I tempi saranno organizzati in modo flessibile, adattandoli ai bisogni dei bambini e alle dinamiche del gruppo.

SPAZI

Le attività saranno svolte in vari ambienti della scuola:

- Sezione : laboratori creativi, attività individuali e giochi simbolici.
- Salone : Attività motorie, drammatizzazioni, letture collettive e giochi di gruppo.
- Giardino: Attività all'aperto che stimolino la percezione sensoriale e il gioco libero.

MATERIALI

I materiali necessari includono libri tematici sulle emozioni.

- Materiali creativi (cartoncini, colori, pennelli , forbici, tempere, pennelli, libri,immagini ecc...)
- Suoni e musiche evocative associate alle varie emozioni , immagini rappresentative delle emozioni.
- L'utilizzo del colore associato all'emozione.
- Materiale da recupero (stoffe, bottoni, laccetti, perline ecc...)per la realizzazione dei "Mostriciattoli" delle emozioni.

VERIFICA , VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

La valutazione del progetto avverrà attraverso un processo continuo ed osservativo.

Saranno utilizzate diverse modalità:

- Osservazione diretta dei comportamenti e delle reazioni dei bambini durante le attività.
- Analisi dei manufatti (attività grafico pittoriche ecc...), per valutare la comprensione delle emozioni.
- Conversazioni in circle-time sulle esperienze vissute e sulle emozioni esplorate.
Autovalutazione: I bambini saranno invitati a riflettere su cosa hanno imparato e su come si sono sentiti durante il percorso.

Dedicar tempo alla documentazione rappresenta un aspetto fondamentale che ci permette di riflettere sul processo educativo e di mettere in evidenza l'unicità dell'esperienza vissuta.

La documentazione si svilupperà attraverso vari strumenti e modalità, tra cui:

Gli Elaborati cartacei ed i manufatti dei bambini che saranno portati a casa per documentare il percorso fatto .

Le famiglie saranno informate e coinvolte attraverso l'invio di foto e video usando come canale esclusivo il registro elettronico e , garantendo la privacy di ogni bambino coprendone i volti ed usando il Disclaimer come introduzione ad ogni documento.

CONCLUSIONI

Educare alle emozioni è fondamentale per la crescita armoniosa dei bambini. In questo modo, essi acquisiranno strumenti importanti per vivere meglio le relazioni interpersonali, affrontare le sfide quotidiane e superare con successo le difficoltà della vita. Attraverso questo percorso, entreranno in contatto con molteplici aspetti di sé, costruendo un'identità più solida e favorendo uno sviluppo equilibrato.

L'educazione emotiva non è un semplice complemento dell'educazione tradizionale, ma rappresenta un pilastro essenziale per il benessere psicologico e relazionale .



Scuola dell'infanzia "Il Gabbiano"

Anno Scolastico 2024/2025

PROGETTO EDUCATIVO – DIDATTICO
"UN LIBRO PER VIAGGIARE"



*«Ho scoperto prestissimo che i migliori compagni di viaggio sono i libri:
parlano quando si ha bisogno, tacciono quando si vuole silenzio.*

Fanno compagnia senza essere invadenti.

Danno moltissimo, senza chiedere nulla.»

(Tiziano Terzani)

PREMESSA

Il progetto nasce dall'idea di offrire ai bambini e alle bambine l'opportunità di scoprire, attraverso la narrazione, il libro come "oggetto misterioso".



Scopriranno infatti che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno. Il progetto intende suscitare l'amore e il gusto per la lettura promuovendo un atteggiamento positivo nei confronti della

lettura educando all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione e alla comunicazione con gli altri.

FINALITA'

Nella scuola dell'infanzia il libro può diventare un punto di partenza per promuovere ed incentivare esperienze, attività ed apprendimenti. Risulta essere uno strumento prezioso, sviluppa nel bambino fantasia e creatività, incrementa capacità logiche e competenze linguistiche, aumenta l'attenzione e la concentrazione. Attraverso i racconti ci si avvicina al mondo dei più piccoli, in quanto la lettura ad alta voce può diventare un'attività di condivisione delle emozioni. L'idea è quella di sviluppare la gestione delle emozioni, relazioni efficaci, pensiero creativo e la formazione di una cittadinanza attiva.



Obiettivi:

- Sviluppare la curiosità dei bambini verso il libro
- Sviluppare capacità linguistiche, espressive e relazionali
- Sviluppare capacità di memorizzazione e di riproduzione grafica e verbale
- Comprendere, riferire e inventare una storia utilizzando tutti i canali sensoriali
- Responsabilizzare il bambino nell'uso della biblioteca e dei libri
- Sviluppare la fantasia e la creatività
- Permettere ai bambini l'identificazione con i personaggi della storia letta favorendone il riconoscimento degli stati d'animo e delle emozioni

- Ascoltare e comprendere un testo scritto nelle parti essenziali, creare forme di dialogo tra i bambini e con l'adulto che può avvicinarsi in maniera più empatica a loro, riconoscendone le fantasie, le paure, i desideri e le aspettative.

COMPETENZE

- Sviluppare il senso dell'identità personale e sentirsi parte del gruppo
- Ascoltare gli altri e progettare insieme
- Ascoltare e comprendere
- Conoscere e utilizzare varie tecniche espressive
- Rielaborare i contenuti ascoltati
- Riflettere, discutere e confrontarsi con gli adulti e con gli altri bambini.
- Sviluppare l'apprendimento, l'ascolto e il consolidamento delle varie forme di linguaggio.

CAMPI D'ESPERIENZA

- *Il sé e l'altro*
Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre la diversità e apprende le prime regole di vita sociale.
- *Il corpo e il movimento*
Il bambino scopre il suo corpo: come è fatto – come funziona – come prendersene cura. Le esperienze motorie gli consentono di relazionarsi con gli altri, con gli oggetti e con l'ambiente.
- *Suoni , immagini, colori*
Il bambino scopre molti linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali ed i mass-media per esprimersi con immaginazione e creatività.
- *I discorsi e le parole*
Il bambino gioca con le parole, impara filastrocche, ascolta racconti e storie. Impara a sentirsi protagonista quando prende la parola, dialoga, spiega, arricchisce il suo vocabolario e la sua fantasia. Prova piacere di esplorare anche la lingua scritta.
- *La conoscenza del mondo*
Il bambino impara ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni, le piante e gli animali. Comprende lo scorrere del tempo e l'alternarsi delle stagioni. Opera e gioca classificando, raggruppando e contando. Conosce i numeri, le forme geometriche e lo spazio, sviluppando la sua curiosità.

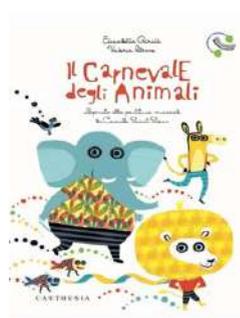
TEMPI

Il progetto si svolgerà da Settembre a Giugno e partirà con la lettura del libro *“Manco per sogno”*, una storia deliziosa e sapiente, che con la tenerezza e il



sorriso centra i sentimenti e le contraddizioni dell'infanzia, età di grandi scoperte e cambiamenti. La scuola è vista come luogo in cui è bello stare da soli, uno spazio in cui scoprire chi siamo, un momento necessario di libertà ed indipendenza dalla famiglia per poter crescere. Questo libro ci accompagnerà per tutto il periodo dell'accoglienza, introducendo il periodo autunnale.

Nei momenti significativi che caratterizzano l'anno scolastico (Natale, Carnevale, Festa di fine anno) saranno adottati alcuni libri in comune con tutte le sezioni.



ED CIVICA

La scuola dell'infanzia mira a porre le basi per l'esercizio della Cittadinanza attiva che consiste nel prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente, ma anche nel mettere in atto forme di cooperazione e di solidarietà. Educare alla Cittadinanza e alla Costituzione è anche l'occasione per costruire nelle nostre classi, dove sono presenti bambini e bambine con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse, delle vere comunità di vita che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva.



SPAZI

L'organizzazione degli spazi è un momento pedagogico. Gli spazi devono presentarsi funzionali, accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento. Durante lo svolgimento delle attività saranno utilizzati gli spazi interni (sezioni, salone polifunzionale, aula arancione laboratoriale) ed esterni alla scuola, inoltre si organizzeranno uscite a piedi nel territorio.



METODOLOGIA

Verrà adottata una didattica laboratoriale all'interno delle proprie sezioni unita a momenti di condivisione nel salone, per rendere l'insegnamento e l'ascolto attivo e coinvolgere il bambino nella costruzione della conoscenza.



L'insegnante sarà chiamata a predisporre gli spazi, i materiali, i sussidi per "guidare" le azioni del bambino. Verranno utilizzati: conversazioni di gruppo su tematiche proposte che mirano a stimolare le riflessioni di confronto e l'ascolto dei compagni, l'utilizzo del gioco come strumento di apprendimento e drammatizzazione per incentivare l'empatia verso i differenti stati d'animo che un racconto può suscitare.

VERIFICA E VALUTAZIONE

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro competenze. Sarà possibile valutare l'esperienza fatta dai bambini e dalle bambine, attraverso osservazioni sistematiche :

- Osservazione diretta del bambino/a in situazioni strutturate e non
- Elaborati del bambino/a
- Osservazioni iniziali, intermedie e finali del gruppo sezione

Il momento della verifica/valutazione è da intendersi come momento di riflessione sull'intervento educativo- didattico e prevede vari livelli di confronto:

- Fra insegnanti valutare l'evoluzione dei bambini e delle bambine in ordine all'identità, all'autonomia, alle competenze, alla cittadinanza.
- Valutazione generale dell'andamento scolastico dell'organizzazione delle attività didattiche e di tutta la scuola.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è parte dell'esperienza educativa di bambini e adulti.

- Per i *bambini* la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini e di costruzioni, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive.
- Le *docenti*, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora.
- Alle *famiglie* offre l'opportunità di condividere dei momenti di vita della scuola dei propri bambini e delle esperienze educative più significative. Gli elaborati dei singoli bambini e le foto delle varie attività verranno raccolti dalle insegnanti e consegnati entro la fine dell'anno alle famiglie.



«Se riesci a far innamorare i bambini di un libro, di due, di tre, cominceranno a pensare che leggere è un divertimento. Così, forse, da grandi diventeranno lettori. E leggere è uno dei piaceri e uno degli strumenti più grandi e importanti della vita...»

(Roald Dahl)



IL MONDO NELLE MIE MANI

Scuola dell'Infanzia "Piccolo Incanto"

Anno scolastico 2024/25



*“Le mani sono lo strumento
dell’intelligenza umana”
Maria Montessori*

L’infanzia è la fase della vita in cui le persone sono più inclini ad apprendere. L’organismo è ancora immaturo e questa, lungi dall’essere una debolezza, è una grande virtù perché lo rende plastico e aperto alle stimolazioni che arrivano dall’ambiente. Bambine e bambini possiedono dunque grandi energie: creative, cognitive, attentive, in una quantità che non sarà più presente in nessuna fase successiva della loro esistenza. L’interazione con l’ambiente (lo spazio fisico, ma anche il contesto sociale e culturale) contribuisce a creare e formare nuove connessioni nella mente infantile. Queste si traducono in capacità, conoscenze e competenze, per mezzo di un apprendimento che avviene, nell’età della Scuola dell’Infanzia, attraverso l’osservazione e il fare.

Una scuola del fare, dunque, non può che puntare sulle mani che esplorano, agiscono, percepiscono, comunicano. E’ proprio attraverso questa esperienza, ci dicono le neuroscienze, che il cervello affina le sue strutture. La grande medica e pedagoga Maria Montessori, ha chiamato questa forma della mente infantile, così prodigiosa e privilegiata, “mente assorbente”.

Bambini e bambine si fanno adulti e adulte *“per mezzo delle mani, per*

mezzo dell’esperienza: prima attraverso il gioco e poi attraverso il lavoro.

Le mani sono lo strumento dell’intelligenza umana”

(Maria Montessori - La mente del bambino).





METODOLOGIA

Siamo consapevoli che non esiste “la sezione” come unica identità. Esistono invece singoli alunni e alunne, persone con caratteristiche proprie e differenti, anche per provenienza. Una didattica aperta, che preveda un ruolo attivo e partecipativo di bambine e bambini e che predisponga uno spazio per le loro iniziative ed elaborazioni, è la base della nostra azione a scuola, in queste modalità:



- Imparare facendo: esperienze concrete e dirette di esplorazione attraverso il corpo e i sensi;
- Gioco come momento di crescita cognitiva e di apprendimento;
- Angoli connotati: spazi e momenti predisposti per attività specifiche in determinati ambiti e campi di esperienza e in piccoli gruppi di bambini e bambine;
- Circle time o angolo della conversazione per confronti, riflessioni, espansione del sè, del pensiero e del linguaggio;
- Differenziazione: proposta di una varietà di attività di apprendimento diverse che consentano a tutti e a ciascuno di trovare la strada più congeniale ma di sperimentare anche quelle più sfidanti;
- Aiutami a fare da solo: così Montessori descriveva il ruolo di un adulto che non si sostituisce ai bambini, ma li sostiene nel percorso di autonomia e indipendenza;
- Didattica multimediale e digitale: motivante e coinvolgente promuove un uso consapevole ed educativo degli strumenti tecnologici per supportare l'apprendimento e l'attività collaborativa evitando una fruizione passiva di contenuti che, se non controllato, rischia di essere deprimente invece che aggiungere una possibilità;
- Un'aula estesa anche allo spazio esterno del giardino e del territorio da esplorare nei suoi vari ambienti naturali e non e nelle offerte degli enti culturali



OBIETTIVI GENERALI

Esplorare il senso di identità nella direzione della consapevolezza e dell'apertura;

Esercitare la condivisione perché il lavoro didattico si costruisce attraverso la dimensione comunitaria e l'aiuto reciproco;

Comprendere che tutte le persone con le loro caratteristiche (aspetto, carattere, gusti, provenienza, genere) meritano accoglienza, attenzione e rispetto;

Affinare la motricità fine e le competenze grafo motorie;

Stimolare la curiosità e le capacità di problem solving;

Sperimentare diverse tecniche e strumenti creativi;

Arricchire lessico e proprietà del linguaggio;

Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica con le sue regole di convivenza;

Promuovere il rispetto degli ambienti interni ed esterni, il senso di cura esteso alle risorse naturali.

IL PERCORSO

Le mani che creano, toccano, scoprono, lavorano, giocano, comunicano sono il filo conduttore del percorso. Ispirandoci alla descrizione che della mano ha fatto Gianfranco Zavalloni percorreremo diversi ambiti di azione che toccheranno tutti i campi di esperienza.

CHE CREA:

- *con i materiali*
- *con la sabbia*
- *burattini*
- *il disegno...*

CHE PARLA:

- *comunicazione non verbale*
- *gli affetti...*
- *filastrocche*
- *canti-danze*

CHE SCOPRE:

- *l'ambiente intorno (i tesori)*
- *primi elementi di matematica*
- *piccole esperienze scientifiche*

CHE GIOCA:

- *giocattoli*
- *giochi tradizionali*

CHE LAVORA:

- *orto/giardino*
- *laboratorio*
- *manipolazioni*



LA MANO

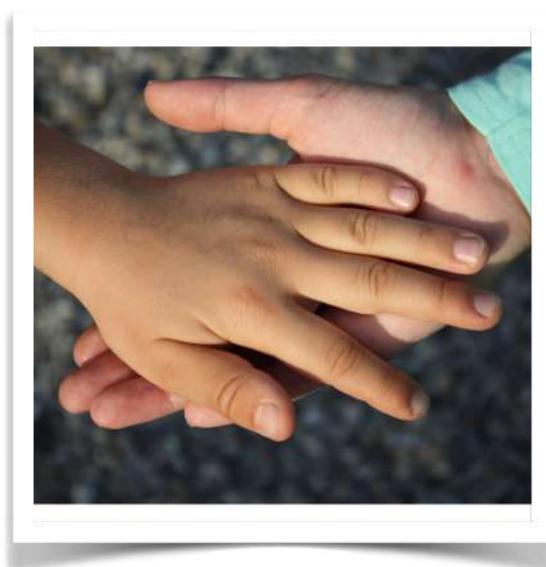
Gianfranco Zavalloni



“Ogni mano...” un percorso sull'identità e sull'unicità

“Ad una prima occhiata tutte le mani sembrano uguali, ma lo sono davvero? Non esistono due mani uguali, possono variare per forma, dimensioni, colore, così come per l'incurvatura delle dita e per la miriade di linee e solchi alcuni diritti, altri marcati e tortuosi...” (Magda Gargulakova - La Mano)

Osserviamo e conosciamo le nostre mani, il nostro viso, il nostro corpo e individuiamo somiglianze, differenze. A partire dalla decorazione della nostra mano seguendo il gusto personale (ciascuna sarà simile alle altre per forma, ma diversa per la scelta delle decorazioni) si dà l'avvio a un percorso sull'identità e sulle differenze (Campo di esperienza “Il sè e l'altro”).



“La mano che crea”

Con i materiali, con il disegno, attraverso diversi linguaggi, aiutando il pensiero ad appoggiarsi ad azioni concrete, le mani di bambine e bambini (ma anche i artiste ed artisti) permettono loro di esprimersi con creatività. Usando diversi linguaggi - la drammatizzazione e il gesto, i suoni e la musica, le esperienze grafiche, pittoriche, manipolative- il percorso si dipana durante l'intero anno scolastico tra tecniche ed esperienze creative ricche e diversificate.

(Campo di esperienza “Immagini, suoni, colori”)

“La mano che scopre”

L'esplorazione anche scientifica di fenomeni, ambienti, oggetti, materiali, e la riflessione che ne consegue conducendo a rappresentazioni, descrizioni, riorganizzazioni sono parte di questo percorso. Si stimolano curiosità e problem solving anche attraverso esperienze nell'ambito del coding e della robotica educativa. La mano è anche un ottimo strumento di misura e di



conteggio, si introdurranno dunque primi elementi di matematica. (Campo di esperienza “La conoscenza del mondo”)

“La mano che parla”

“I gesti accompagnano le parole. Eppure non sempre ci rendiamo conto della loro forza comunicativa. Oltre a esprimere le emozioni, integrano e sottolineano ciò che diciamo. A volte, poi, sostituiscono del tutto le parole” (Magda Gargulakova - La Mano). Il percorso si svolge nell’ambito della lingua e della comunicazione:

- accogliendo, nel porre attenzione ai gesti comunicativi, chi ancora non sa esprimersi verbalmente;
- potenziando l’espressione verbale (lessico, sintassi, semantica) con progetti mirati per alunni con specifici bisogni educativi in questo ambito;
- sperimentando riflessioni sulla lingua attraverso giochi metafonologici (rime, filastrocche, somiglianze tra i suoni..) destinati in particolare al gruppo di bambini/e dell’ultimo anno.
- arricchendo, sperimentando la lingua attraverso storie, narrazioni, drammatizzazioni.

(Campo di esperienza “I discorsi e le parole”)

“La mano che gioca”

Il gioco è una delle vie di apprendimento per bambine e bambini della scuola dell’infanzia. I “giochi di una volta” prevedevano un grande uso delle mani, della coordinazione di queste con l’occhio e non ultimo dell’attenzione e della concertazione. Abilità di tipo motorio saranno quindi sviluppate attraverso percorsi di equilibri, attività che stimolino i principali schemi motori, giochi di gruppo in giardino.

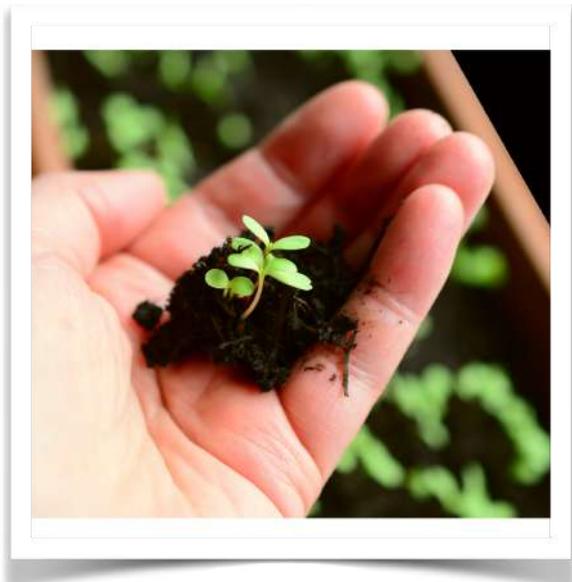
(Campo di esperienza “Il corpo e il movimento”)





“La mano che cura”

Con le mani ci prendiamo cura di piccole piante che seguiamo dalla semina alla fioritura, dell’ambiente interno ed esterno della nostra scuola, di spazi collettivi e pubblici attraverso azioni organizzate da Enti territoriali nell’ambito della sostenibilità. Possiamo allo stesso modo prenderci cura degli altri, offrire un gesto d’aiuto e collaborazione imparando dunque le regole della convivenza nella nostra piccola comunità con particolare attenzione alle differenze -di provenienza, di genere- e alla parità dei diritti e delle opportunità.



(Educazione civica)

VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Sono previsti momenti di verifica intermedia e finale per valutare il raggiungimento degli obiettivi a breve e a lungo termine attraverso l’osservazione del gruppo e dei singoli bambini e bambine e dei loro elaborati, annotando appunti di tipo narrativo o note più mirate.

La valutazione riguarda anche l’azione progettuale, attraverso costanti momenti di confronto tra le insegnanti.

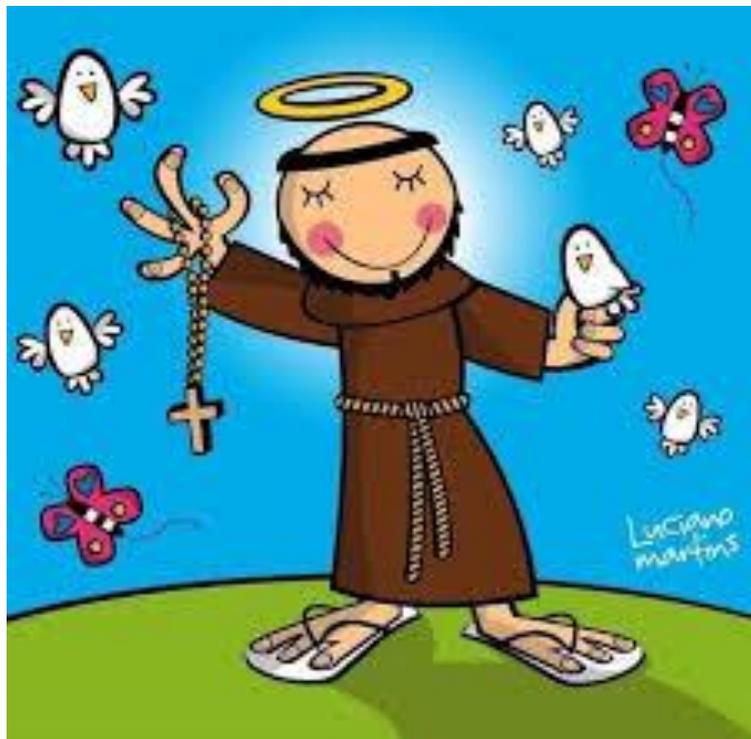
Le attività saranno documentate attraverso gli elaborati di bambine e bambini, consegnati a cadenze regolari alle famiglie.



Scuole dell'infanzia

I.C. Bellaria - Igea Marina

In cammino con San Francesco attraverso il tema della cura



Insegnamento Religione Cattolica

A.S 2024/25

INTRODUZIONE

Le finalità del progetto IRC della Scuola dell'Infanzia sono:

- Osservare il mondo come dono di Dio Creatore per tutti gli uomini.
- Scoprire la figura di Gesù attraverso i Vangeli e le celebrazioni delle feste Cristiane.
- Scoprire la Chiesa come comunità cristiana e conoscere le figure che hanno testimoniato il comando evangelico dell'Amore.

(intesa tra la CEI e il MIUR del 23 ottobre 2003)

Quest'anno, attraverso IRC, abbiamo pensato di intraprendere un percorso che contribuisca allo sviluppo del bambino nel costruire la propria identità favorendo lo “sbocciare” di relazioni positive. Il progetto accompagna il passaggio naturale dalla fase egocentrica al riconoscersi appartenente ad una comunità, con cui imparare a condividere oggetti, spazi e successivamente la propria interiorità, fatta di esperienze, emozioni e sentimenti.

Guidati dall'esempio di San Francesco che, liberandosi dagli attaccamenti terreni e dall'amore di sé e vivendo in povertà, ha donato quel poco che aveva ai poveri, questo progetto mira a trasmettere ai bambini l'importanza di aiutare il prossimo, nostro FRATELLO o SORELLA in quanto tutti siamo FIGLI DELLO STESSO CREATORE.

Nel componimento “**Il cantico delle creature**” San Francesco riassume tutto il grande amore che lui ha per Dio e per tutto il creato, È IN TUTTE LE CREATURE CHE FRANCESCO VEDE DIO. Per questo Francesco ritiene essere FRATELLO/SORELLA ogni elemento donato da Dio.

San Francesco, con il suo spirito semplice, si lascia continuamente stupire ed incantare dal Creato, comportamento che ricorda la semplicità e la capacità di meravigliarsi dei bambini. Essi, circondati dall'infinita bellezza e meraviglia del Creato si lasciano spontaneamente trasportare in un mondo fatto di particolari, di colori, di sfumature e di emozioni, lasciandosi incantare dalle sottili zampine di un ragno, dal bocciolo di un fiore, dal riccio appuntito di una castagna, dalla forma dei sassi... in questo ambiente Francesco ci ricorda il tema della cura, della custodia, del preservare questa bellezza donataci.

Pertanto durante l'intero anno scolastico, ci si soffermerà sul tema del CREATO come dono di Dio, da custodire e conoscere. A partire dal naturale stupore del bambino di fronte alla bellezza della natura, verranno analizzati alcuni elementi presenti dentro al CANTICO DELLE CREATURE, come il FRATELLO VENTO (aria), la SORELLA ACQUA, LA MADRE TERRA, IL FRATELLO FUOCO.

L'intento è quello di lasciarsi guidare dalla BELLEZZA del Creato per affacciarsi al concetto di DONO di cui prendersi CURA. Inevitabile pertanto soffermarsi sul tema della salvaguardia dell'ambiente, la sensibilizzazione verso pratiche ecologiche a scuola e in famiglia.

Fondamentale importanza verrà data a due momenti specifici dell'anno, il NATALE e la PASQUA. Verrà mostrata la storia della nascita di Gesù attraverso un racconto-puzzle e raccontata la vicenda che ha portato alla nascita del primo PRESEPE, da parte di Francesco.

Obiettivi generali

-Conoscere la vita di San Francesco, il suo concetto di Lode (ringraziamento) per il Creato;

- Osservare con meraviglia il mondo, riconosciuto dai cristiani come opera di Dio Creatore;
- Conoscere attraverso il creato l'amore di Dio Padre, che ha pensato il mondo per la creatura che ama di più: l'uomo.
- Riconoscere la natura come dono di Dio e sviluppare sentimenti di gratitudine, di rispetto e di gioia per le meraviglie del creato.
- Riflettere su come sia possibile esprimere l'amore per la natura attraverso gesti e azioni;
- Rispettare l'ambiente naturale con i suoi animali e tutte le forme di vita;
- Provare interesse per il mondo naturale;
- Conoscere gli episodi relativi alla nascita di Gesù e alcuni episodi della sua vita;
- Comprendere che la Chiesa è una comunità di persone unite nel nome di Gesù;
- Conoscere la figura di alcuni Santi e gli insegnamenti dati dal loro esempio (bontà, coraggio, eroismo);

Spazi

Le aule a disposizione o il giardino, a seconda della proposta.

Materiali

Racconti, cartelloni, fogli, pennarelli, immagini, canti, pennelli, materiali come cartoncini, rotoli di carta igienica, scatole...materiali di recupero.

Metodi

Lavori di gruppo, circle time, lavoro individuale strutturato

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

SETTEMBRE-OTTOBRE

FASE DI ACCOGLIENZA

- lettura del libro “C’è posto per me?”
- drammatizzazione del libro e riflessione sul concetto di accoglienza

OTTOBRE-NOVEMBRE

UN UOMO AMICO DEL CREATO : SAN FRANCESCO E FRATELLO VENTO (ARIA)

- il cantico delle Creature attraverso la presentazione fisica di alcuni elementi come la terra, l’acqua, fiori, le foglie...

NOVEMBRE-DICEMBRE

SAN FRANCESCO E IL PRESEPE

- Festività dei Santi
- l’avvento
- racconto della Natività
- visione del presepe e racconto della Storia di San Francesco e il presepe di Greccio

GENNAIO-FEBBRAIO

SAN FRANCESCO E LA MADRE TERRA

- Il lupo di Gubbio
- San Francesco e gli uccellini
- racconto di Gesu' che creo' dal fango 12 passerotti
- 2 FEBBRAIO: GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI: tema della diversità e dell'unicità di ciascuno

FEBBRAIO-MARZO

SAN FRANCESCO E SORELLA ACQUA

- 3 MARZO: GIORNATA MONDIALE DELLA NATURA
- Gesu' e l'acqua: la chiamata dei discepoli pescatori-amici

MARZO-APRILE

- La pasqua di Gesu'
- simbolismo pasquale
- lavanda dei piedi e ultima cena

APRILE-MAGGIO

SAN FRANCESCO E FRATELLO FUOCO

- la pentecoste
- San Francesco e il sultano
- Maria e la Chiesa